

Sedici opere stradali «sbloccate», ma solo tre hanno aperto i cantieri

Giorgio Santilli

Anche il contatore delle opere sbloccate messo in funzione dalla ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, conferma l'efficacia delle procedure di avvio dei cantieri in Italia, soprattutto per i progetti stradali gestiti in gran parte dall'Anas. L'iniziativa della ministra, avviata un anno fa sul sito del Mit, si conferma utile per accendere un faro di trasparenza sulle opere in corso di programmazione e anche per dare conto degli sforzi continui del ministero per «mettere a terra» - sono parole spesso usate da De Micheli - gli interventi pianificati, con particolare attenzione a quelli prioritari. Tuttavia il monitoraggio fatto oggi conferma che non bisogna confondere lo sblocco di passaggi intermedi della procedura con l'apertura dei cantieri veri e propri (in gergo tecnico la «consegna lavori») che è l'obiettivo fondamentale. Il risultato che sta cuore a tutti perché con il cantiere si produce finalmente reddito per i lavoratori, riparte il fatturato per le imprese costruttrici, si macina Pil per il Paese.

Il monitoraggio aggiornato al 27 ottobre del Sole 24 Ore sullo stato dell'arte delle opere «sbloccate» - cui hanno dato un contributo decisivo ancorale informazioni fornite da Anas e ministero delle Infrastrutture - rivela che di sedici opere stradali inserite nel contatore del sito ministeriale e quindi considerate «sbloccate», solo tre (o forse bisognerebbe dire due e mezza) hanno raggiunto la fase di cantiere, mentre per altre sei c'è la promessa - tutta da verificare con i fatti - di arrivare a breve.

Di queste sedici opere, evidenziate



IL SOLE 24 ORE, 10 MARZO 2019, PAGINA 2
«Il gioco dell'oca degli appalti Anas: 36 tappe e 7 anni per aprire un cantiere»

nel tabellone a fianco con lo stato di attuazione riportato nell'ultima colonna, quindici sono di gestione Anas mentre la prima, la Campogalliano-Sassuolo è una concessione affidata direttamente dal ministero delle Infrastrutture, nel 2017. Su questa opera - che avrebbe dovuto essere realizzata entro il 2021 e non ha ancora aperto i cantieri - pesa il fatto che il consorzio vincitore della gara per la concessione Auto-brennero, l'attuale concessionaria (scaduta) della A22. Le due partite sono inevitabilmente intrecciate ed è questa la ragione se l'opera, che la stessa De Micheli ha più volte detto di aversbloccato, è ancora al palo.

Le opere stradali pubblicate sul contatore ministeriale valgono in tutto 4,058 milioni. Gli interventi in cantiere valgono 1,448, quindi circa un terzo. A

pesare in positivo è il terzo megalotto della Ss106 Jonica, opera da 1.335 milioni, una storia infinita che arriva niente meno che dalla legge obiettivo. Il fiore all'occhiello dello sblocco-opere nella stagione De Micheli.

Poi ci sono due sblocchi parziali: un primo stralcio da 600 mila euro sulla Potenza-Melfi (su un'opera che complessivamente vale 15 milioni) e alcuni interventi per un totale di 113 milioni (su un totale di 583) per il piano straordinario di riqualificazione della statale 4 Salaria nelle zone dei Paesi terremotati del 2016.

Sei opere - promette Anas - potrebbero aprire i cantieri in tempi brevi: la statale 17-bis (120 milioni) per cui dovrebbe essere stipulato il contratto e consegnati i lavori dopo il rigetto del ricorso del secondo classificato; la Ss318

Nodo cantieri.
Sull'avvio delle opere pesano le difficoltà delle procedure

Il sottosegretario Margiotta: subito una circolare per far applicare il Dl sbloccanti alle stazioni appaltanti

(135 milioni) per cui la consegna lavori è prevista entro novembre; in Sicilia sulla Ss284 Adriano-Bronte (66 milioni) per cui è stata aggiudicata la gara, come per la Ss337 (Verbania) con la ricostruzione del ponte fra il comune di Bre e il Ponte Ribellasca (10 milioni). Aggiudicazione definitiva anche per la demolizione e ricostruzione di ponti a Rio San Giuliano e Rio Masone sulla statale 195 Sulcitana (Cagliari). Promessa di sblocco - dice Anas - anche per la variante in galleria (per evitare la caduta massi) sulla statale 18 in provincia di Potenza fra Acquafredda e Cersuta (5 milioni). Non solo grandi opere ma anche l'Italia diffusa delle piccole e medie opere che in alcuni casi si aspettano da dieci anni.

Ma perché ci sono ancora opere «sbloccate» per cui i cantieri non decollano? Perché in molti casi lo sblocco coincide, in realtà, con lo sblocco della gara che è solo una fase del lungo percorso che porta al cantiere. E proprio l'Anas è il soggetto che più soffre il «gioco dell'oca» denunciato dal Sole 24 Ore il 10 marzo 2019: 36 tappe e 7 anni per arrivare ad aprire un cantiere. Una situazione pesantissima che nella gran parte dei casi neanche la buona volontà e l'impegno di un ministro riesce a risolvere.

Si aggiunge che nel 2020 l'Anas ha avuto una deroga che gli consente di appaltare le opere con la formula dell'appalto integrato, un contratto che tiene all'interno, affidate a un unico soggetto, sia la progettazione esecutiva che l'esecuzione dei lavori. Dire che è sbloccata un'opera affidata con un appalto integrato non corrisponde al vero: si accelerano i bandi e la gara ma si resta sulla carta perché non necessariamente si accelera l'apertura dei cantieri. Certamente devono essere state superate molte criticità sul territorio per bandire una gara sul progetto definitivo (è richiesta a questo livello progettuale la gran parte dei pareri e autorizzazioni amministrative e ambientali) ma la messa a punto della progettazione esecutiva (che in genere deve recepire le prescrizioni delle autorizzazioni ottenute) può richiedere molti mesi, se non anni.

Riuscirà ad accelerare i cantieri l'applicazione del decreto semplificazioni appena approvato dal governo (e poi dal Parlamento)?

Per ora il decreto non sembra aver scosso (né smosso) le stazioni appaltanti italiane cui era, in prima battuta, rivolto. Le accelerazioni restano sulla carta. È stato lo stesso sottosegretario alle Infrastrutture, Salvatore Margiotta, in un convegno che si è tenuto al Consiglio nazionale degli architetti a lamentare la

LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA COOP. CASA MIA D.M. n. 303 del 22/12/2009 BANDO DI VENDITA PUBBLICA Il Commissario Liquidatore AVVISA

Il giorno 15 dicembre 2020, alle ore 12, innanzi al Notaio dott.ssa Nicoletta Righi, viale Mazzini n. 1511, Vignola (MO), si procederà al secondo tentativo di vendita pubblica, senza pubblico incanto, autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti Cooperativi, sulle Società e sul Sistema Camerale, ex DGVESCGC, Divisione VI, provvedimento misc. AOO PITTRREGISTRO UFFICIALE U. 0232612.08-10-2020, in Lotto Unico, dei seguenti beni di proprietà esclusiva della soc. coop. CASA MIA Edilizia Sociale in l.e.a.:

- Terreni ubicati nel Comune di Vignola (MO), via Goldoni, riportati in Catasto Terreni del Comune di Vignola (MO) al foglio 6, particelle n. 44 e 627, su cui insiste una struttura a rustico in cemento armato. IL PREZZO DI VENDITA A BASE DI GARA dell'intero LOTTO è di € 660.000,00 (seicentossantamila e 00/100 euro) oltre oneri di legge. La vendita viene effettuata nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano.

Per visite ed informazioni contattare il Commissario Liquidatore avv. Anna Caterina Miraglia, cell. 392.1957506, miraglialegale@libero.it. La perizia di stima è pubblicata sul sito di Aste Giudiziarie e tutti i siti ad esso collegati, nonché depositata presso lo studio del notaio Righi insieme agli altri documenti.

Le iscrizioni ipotecarie saranno cancellate ex lege, con costi a carico dell'aggiudicatario, successivamente all'incasso del prezzo di aggiudicazione da parte del Commissario Liquidatore come previsto dall'art. 5 L. 400/75.

La vendita pubblica senza incanto sarà effettuata sulla base delle offerte irrevocabili di acquisto che dovranno essere indirizzate in busta chiusa e sigillata allo studio del notaio Righi di Vignola; chiunque è ammesso a proporre offerte che dovranno essere formulate personalmente o a mezzo di mandatario munito di procura speciale.

Ogni offerente dovrà far pervenire al Notaio dott.ssa Nicoletta Righi, viale Giuseppe Mazzini 1511, 41058 Vignola (MO) entro le ore dodici del giorno 14 dicembre 2020, la domanda di partecipazione alla vendita, in busta chiusa e sigillata, contenente l'indicazione delle generalità dell'offerente e copia del documento di riconoscimento, l'offerta irrevocabile con indicazione del prezzo offerto e l'espressa indicazione della conoscenza ed accettazione dello stato di fatto e di diritto dei beni alienandi. Alla domanda devono essere allegati due assenti circolari non trasferibili intestati alla SOCIETÀ COOPERATIVA CASA MIA in l.e.a., uno dell'importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo base d'asta a titolo di deposito cauzionale infruttifero, che in caso di aggiudicazione sarà computato in conto prezzo, e l'altro del 5% (cinque per cento) del prezzo offerto, a titolo di acconto spese e diritti di gara. I cessanti saranno aggiudicati a chi avrà effettuato l'offerta più alta.

In presenza di offerte di pari importo si procederà nella medesima sede ad una gara al rialzo, con offerte in aumento non inferiori al rialzo minimo del 5% sul prezzo di gara per il lotto unico in vendita ed aggiudicazione definitiva al migliore offerente. L'atto pubblico di trasferimento sarà redatto dal Notaio dott.ssa Nicoletta Righi entro 60 gg. dalla data dell'aggiudicazione e contestualmente l'aggiudicatario sarà tenuto a versare il saldo del prezzo oltre imposte, spese e competenze maturate, pena la perdita della cauzione e del diritto all'acquisto.

Per quanto non previsto dal presente regolamento di gara si rinvia alle norme contenute negli articoli 570 e segg. c.p.c., con esclusione degli artt. 572 e 573 c.p.c.

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE avv. Anna Caterina Miraglia

GRUPPO 24 ORE

Consulente Immobiliare

Scopri di più su:
www.ilssole24ore.com/riviste



INVITO AD OFFRIRE



In Pero (MI) Via Archimede, 3. Fabbricato destinato a laboratorio, su unico piano fuori terra e con una zona sovrappalata ad uso uffici e servizi, mq. 2.162 con annessa area esterna cortilizia di mq. 2.874. L'immobile sarà venduto nello stato di fatto, visto e piaciuto, con l'obbligo di rimozione nei termini di legge dei materiali in esso contenuti, con costi a carico dell'acquirente. Immobile libero. Anno di realizzazione 2006. Classe Energetica G - APE in fase di elaborazione. Prezzo Base Euro 910.000,00.

Eventuali richieste di site visit e di documentazione relativa all'immobile dovranno essere formulate allo Studio Notarile Cianci inderogabilmente **entro il 02/12/2020 ore 12:00** tramite email all'indirizzo: pcianci@notariato.it.

L'offerta scritta dovrà pervenire inderogabilmente **entro il 09/12/2020 ore 12:00** presso lo Studio Notarile Cianci, Via Leopardi, 21 Milano tel 0296280388 in forma cartacea o via pec all'indirizzo paola.cianci@postacertificata.notariato.it. In caso pervenissero più offerte potrà essere disposta una gara tra gli stessi offerenti.

Il presente invito ad offrire non costituisce offerta al pubblico ex art. 1336 C.C. né costituisce promessa al pubblico ex art. 1989 C.C. né costituisce sollecitazione del pubblico risparmio ai sensi delle leggi vigenti e pertanto non comporta obbligo o impegno di alienazione nei confronti di eventuali offerenti e, per questi ultimi, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso, compreso il pagamento di mediazioni o consulenze.

intrum

www.intrum.it/re-sales/

**Partner
24 ORE**

partner24ore.com

manca applicazione del decreto legge da parte delle stazioni appaltanti. Anche l'Anas - ha chiesto Margiotta - perché preveda ancora 150 giorni per aggiudicare una gara e non i 150 30 previsti dal decreto sbloccacantieri? Ci sarà forse un problema di passaggi da un regime all'altro, ma Margiotta ha detto di voler procedere, d'intesa con la ministra De Micheli, con una circolare che imponga alle stazioni appaltanti l'applicazione delle norme approvate dal Parlamento ovunque possibile.

La circolare dovrebbe arrivare a giorni e potrebbe dare spinta all'accelerazione, tagliando almeno i tempi per le aggiudicazioni. Un altro segnale di buona volontà che non risolverà, però, la questione italiana di leggi, procedure e burocrazia di una lentezza inaccettabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA